

Il ritorno dei Cccp



GIORNO E NOTTE

L'indie-rock dei Cccp
al Parco della Musica

FELICE LIPERI A PAGINA XIX

Il loro album "Epica, Etica, Etnica, Pathos" fu registrato nel '90 a Villa Pironcini di Rio Saliceto

FELICE LIPERI

LA memoria sonora dei Cccp *Fedeli alla Linea* proiettata sull' indie rock 2.0 al centro della performance di questa sera all' Auditorium Parco della Musica per il **Roma Europa Festival**. Non sarà però solo una celebrazione dei 25 anni di "Epica Etica Etnica Pathos", ultimo lavoro prima dello scioglimento dei Cccp, gruppo seminale della scena post punk italiana, ma un vero summit dell' indie rock italiano perché, ad omaggiare quello storico disco con i musicisti che lo realizzarono, saranno alcuni protagonisti del rock italiano degli anni Duemila. Fra questi, Ginevra Di

Marco, Angela Baraldi, Le Luci della Centrale Elettrica, Lo Stato Sociale, Appino dei Zen Circus, Brunori Sas, Max Collini degli Offlaga Disco Pax e Francesco Di Bella dei 24 Grana. Affiancheranno Gianni Maroccolo, Massimo Zamboni, Francesco Magnelli, Giorgio Canali, cioè i musicisti che nel giugno 1990, nella settecentesca Villa Pironcini di Rio Saliceto, nella provincia Reggiana, registrarono in presa diretta "Epica Etica Etnica Pathos" l'album che li avrebbe traghettati negli anni Novanta e nel progetto Csi.

Un lavoro che portava con sé un'invettiva poetica nuova accompagnata da un suono visionario e romantico che sembrava voler superare il rock po-

st-punk per approdare ad un territorio sonoro più misterioso e insondabile.

Per questo appare logico, e stimolante, che a reinterpretare quell'album sia anche la generazione di musicisti che l'ha assorbito e rilanciato in forme e stili diversi proprio come le quattro parole chiave che davano il titolo a quel disco. Dalla bassa Reggiana, radicata nell'Emilia paranoica più volte celebrata dai Cccp, ricompariranno in un'altra veste brani celebri del disco, come "Aghia Sophia", "Maciste contro Tutti", "Depressione caspica", "Al Ayam" e "Anarella", in una trasformazione possibile e quasi prevedibile perché tutto il rock di quegli anni, bruciato in breve tempo, ap-

pare invece suscettibile di mutazione e rinnovamento.

In più, anche in assenza di Giovanni Lindo Ferretti, voce storica di quel progetto, c'è la qualità dei performer, anch'essi punti di riferimento del passaggio fra New Wave italiana e rock anni Duemila. Musicisti come Gianni Maroccolo, già Litfiba, con i Cccp proiettato su nuovi percorsi, Giorgio Canali, guru del post-rock, Francesco Magnelli, mente della New Wave e del recupero del folk, e, ovviamente, Massimo Zamboni, fondatore con Ferretti dei Cccp e memoria storica del rock indipendente.

Auditorium Parco della Musica, Sala Sinopoli, ore 21, ingressi da 16 a 27 euro, tel. 06. 80241281

CRIPRODUZIONE RISERVATA

Parco della Musica

Dopo 25 anni di nuovo in scena lo storico gruppo indie-rock italiano



PROTAGONISTI
Sopra i componenti del gruppo nella nuova versione 2015



FOTO D'ANTAN E D'AUTORE

I Cccp negli anni degli esordi in un'immagine del maestro della fotografia Luigi Ghirri

